Uscita didattica e di accoglienza

a Castiglione Olona

14 ottobre 2014

Liceo classico Alexis Carrel

IN CAMMINO…

Storia del paese

Secondo alcune credenze, il nome dell'abitato deriverebbe dal generale Stilicone, che l'avrebbe fondato nel 401 d. C. Un'altra leggenda fa derivare il nome dal toponimo latino "castrum legionis", oppure "castrum leonis" richiamando il leone presente nello stemma cittadino. C'è anche l'ipotesi che il nome potrebbe derivare da "Costa Olon", costa dell'Olona, il fiume che scorre vicino alla città. Infine, qualcuno ha anche pensato di far risalire il toponimo alla figura virgiliana di Ilioneo, l'oratore troiano: "castrum Ilionis" dunque.

Grazie ai ritrovamenti archeologici sappiamo con certezza che a Castiglione sorgeva un insediamento in epoca romana collocato su un passaggio strategico: una collina protetta dal corso del fiume Olona, da cui prende parte del nome.

Il nome di Castiglione Olona compare per la prima volta nel 1068 quando, in un documento ufficiale, viene ricordato il castello ed il suo proprietario, Goffredo da Castiglione discendente di una famiglia che si era insediata come feudataria poco prima dell'anno mille. Dalle cronache sappiamo che Goffredo, segretario dell'arcivescovo di Milano, Guido da Velate, si rifugiò nel castello di Castiglione per sfuggire ai milanesi guidati da Erlembardo Cotta, capo della Pataria milanese. La pataria era un movimento di origine popolare, appoggiato anche dal Papa Alessandro II, che aveva come obiettivo quello di combattere la corruzione e i vizi del clero, spesso con metodi non proprio delicati: ecco perché il segretario dell'arcivescovo dovette fuggire a gambe levate! Quando Guido da Velate in seguito alla situazione nel 1068 decise di abdicare, nominò proprio Goffredo come suo successore. A questo punto i patari milanesi guidati da Erlembaldo posero sotto assedio Castiglione nel 1071. I milanesi stavano assediando il borgo quando contemporaneamente, a Milano scoppiò un furioso incendio (pare appiccato dai seguaci di Goffredo) che compromise diversi quartieri della città. Le fiamme erano così alte che si potevano vedere anche da Castiglione Olona e gli assedianti, maggiormente preoccupati per le proprie case e le proprie famiglie che non dell'assedio, si allontanarono e tornarono a Milano.

Castiglione Olona nel corso del dodicesimo secolo entrò a far parte del territorio del Contado del Seprio, legandosi a Castelseprio, con cui si schierò, nel 1161, a fianco dell'imperatore Federico I contro Milano. Questo procurerà a Castiglione Olona un nuovo assedio da parte dei milanesi; ma, anche questa volta, il borgo resistette.

Nel corso del Trecento il paese fu trascinato nelle lotte tra le famiglie Torriani e Visconti che si contendevano la Signoria di Milano: la posizione di Castiglione non fu mai molto chiara. Per questo motivo, il feudo fu esposto a ritorsioni da parte di entrambe le famiglie. Tanto è vero che nel 1271 Napo Torriani attaccò il castello ed il territorio castiglionese, pur senza gravi conseguenze. In seguito, nel 1287, un capitaneo di Castiglione Olona, Guido Castiglioni, podestà di Como, si schierò contro i Visconti difendendo, inutilmente, Castelseprio, che venne distrutta. Nei primi anni del Trecento, la famiglia Castiglioni giurò fedeltà ai Visconti. Nello stesso periodo, ai piedi della rocca prese vita un insediamento che si allargò fino ad ospitare edifici civili e religiosi. E, sul finire del secolo, il territorio si arricchì di alcune chiese, tra cui quella di San Lorenzo, la parrocchiale e quella di San Pietro, all'interno del perimetro del castello. Il borgo era circondato da mura e vi erano due porte per accedervi: una nella direzione dell'Olona (la porta occidentale), e l'altra in direzione di Milano (la porta orientale) ancora oggi visibili. Sul lato nord non vi erano porte,mentre il lato sud era riparato dalle case lungo l'attuale via Roma.

Nel 1350 nacque Branda Castiglioni, umanista e cardinale che legherà indissolubilmente la sua attività di mecenate al borgo di Castiglione Olona, tanto che è considerato un personaggio chiave per lo sviluppo di una città dall'enorme pregio artistico e culturale.

Branda Castiglioni riuscì a dare un volto assolutamente nuovo al paese della sua famiglia che, a quel tempo, era un piccolo centro, abitato da contadini. Demolì la chiesa di San Lorenzo e fece costruire sulle mura del castello la Collegiata per la quale otterrà il titolo di arcipretura e la dedica a San Lorenzo e Santo Stefano ed alla Beata Vergine. Per questa chiesa costituì un Capitolo con cappellani e cori che avevano il compito di

officiare le liturgie; la arredò con doni, dipinti e sculture. Accanto ad essa collocò un battistero che verrà affrescato da Masolino da Panicale. Contemporaneamente, ampliò la propria casa, a cui affiancò un palazzo per i suoi familiari. Rinnovò, infine, la chiesa del Santo Sepolcro, nota come Chiesa di Villa, perchè collocata al centro della piazza centrale della città, di fronte al palazzo Castiglioni. Costruì anche un palazzo, dietro la Chiesa di Villa, in cui oggi è collocata la sede del municipio, che venne destinato alla cultura ed all'educazione dei giovani. È il palazzo noto come la Scolastica in cui, fino al 1880, venivano educati i ragazzi che avessero talento ma pochi o nessun mezzo per svilupparlo. Branda Castiglioni porrà a capo della scuola un maestro a spese della casata dei Castiglioni.

Da alcuni dati ricavati dai documenti legati alla visita pastorale di San Carlo Borromeo, avvenuta nel 1570, si ricava che la popolazione arrivava alle 650 unità. Nella registrazione si dichiara che vi erano 96 fuochi, o nuclei familiari. Un numero che resta stabile a lungo; nel 1770, aumenta di sole cento unità. A partire dalla metà dell'Ottocento si innesta un processo di crescita demografica che vede gli abitanti crescere da 1810 nel 1861 fino ai 7836 del censimento del 2011. Tale crescita va attribuita anche agli effetti della Rivoluzione industriale che cominciarono a palesarsi sulle rive dell'Olona a partire dall'inizio dell'Ottocento. Nel 1835 nacque la filatura di cotone di Giovanni Schoch, che resterà attiva fino al 1981. Nel 1849, fu fondata, a opera di Santino Mazzucchelli e di suo figlio Pompeo, la Mazzucchelli Sas dove venivano prodotti pettini e bottoni in corno. Lo stabilimento si ampliò sempre di più e, nel 1873, dava lavoro a oltre 200 operai. Nel Novecento il materiale naturale verrà sostituito dalla celluloide e lo stabilimento arrivò ad ospitare fino a 400 operai.

Castiglione Olona: "L'isola di Toscana in Lombardia"

"L'isola di Toscana in Lombardia": è la celebre definizione data da Gabriele d'Annunzio a Castiglione Olona, borgo che conserva ancora oggi il sapore di un prezioso scrigno quattrocentesco. Di origine tardoromana, fu riplasmato tra 1421 e 1441 secondo il modello delle città ideali del Rinascimento, per volere del cardinale Branda Castiglioni, uno degli uomini più insigni della sua epoca, cultore delle arti e grande diplomatico, uomo di fiducia di diversi papi e dell'Imperatore Sigismondo di Ungheria.

Il più importante monumento voluto da Branda è la Collegiata, che sorge sul colle più alto del borgo, sul sito dell'antico castello di Castiglione, di cui è ancora visibile l'antico portale di ingresso.

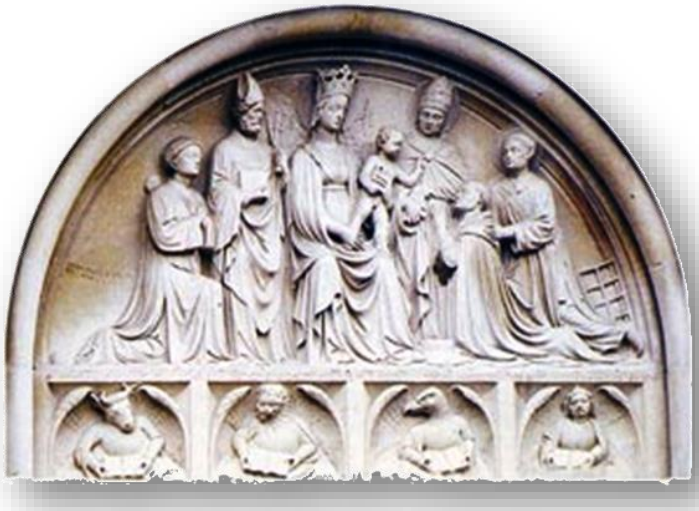
Il complesso museale comprende la Chiesa e il Battistero, affrescati da Masolino da Panicale, artista fiorentino tra i più grandi mediatori della straordinaria epoca di passaggio dal Gotico Internazionale al Rinascimento.

Insieme al senese Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta e al fiorentino Paolo Schiavo, attivi al suo fianco nell'abside della Collegiata, Masolino ha lasciato a Castiglione uno dei suoi capolavori: il ciclo affrescato del Battistero.

Collegiata

Costruita in soli tre anni, dal 1422 al 1425, la chiesa fu progettata dai fratelli Alberto, Giovanni e Pietro Solari, protagonisti anche a Milano e Pavia del rinnovamento architettonico, tracciato nel solco della tradizione del Romanico lombardo.

La facciata è decorata con una lunetta datata 1428, che riunisce tutti i personaggi legati alla Collegiata: il cardinale Branda, inginocchiato ai piedi della Vergine, i Santi Stefano e Lorenzo, i patroni della Collegiata insieme alla Madonna e i Santi Ambrogio e Clemente.



L'interno, a tre navate, culmina nella decorazione dell'abside, affrescata con storie della Vergine e dei Santi Stefano e Lorenzo. Le scene furono realizzate da tre pittori toscani, tra cui ruolo di primo piano ebbe Masolino. La scelta insolita per il contesto lombardo di artisti toscani si deve alla vasta e aggiornata cultura del cardinal Branda Castiglioni che coltivava interessi umanistici.

Battistero

Nato probabilmente dalla trasformazione in cappella gentilizia di una torre angolare del preesistente castello, il Battistero deve la propria celebrità al ciclo di affreschi con Vita di San Giovanni Battista, datato 1435 sul sottarco e realizzato da Masolino da Panicale.

Sulle pareti della cappella si susseguono gli episodi della vita di San Giovanni Battista, dall'annuncio dell'angelo all'anziano Zaccaria, alla sepoltura. Le scene si compenetrano sfondando le pareti con architetture illusionistiche e paesaggi. Gli affreschi destinati ad una visione ravvicinata, sono ricchi di particolari raffinati, per i quali Masolino ha accompagnato l'uso della prospettiva scientifica ideata a Firenze con lavorazioni attinte da oreficeria, tessitura caratteristici dell'arte tardo gotica.

Sulle pareti i protagonisti della storia sacra si mescolano a quelli dell'epoca di Masolino, con l'inserzione di ritratti e di riferimenti ai costumi e agli avvenimenti contemporanei, in cui branda ebbe un ruolo di spicco.